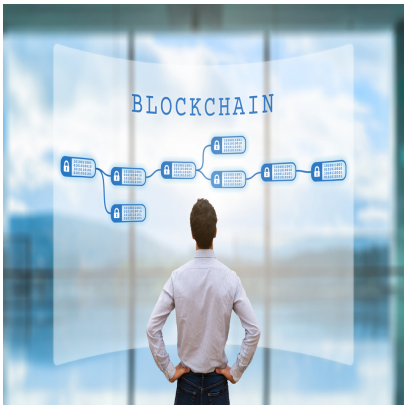

La rivoluzione tecnologica e le regole del diritto

BLOCKCHAIN E TUTELA DEI DATI PERSONALI

La tecnologia Ã¨ uno strumento al servizio dellâ€™uomo e come tale deve trovare un punto di allineamento con i principi e le regole di diritto.

Una tecnologia che si sta velocemente diffondendo nellâ€™intero mondo economico Ã¨ la Blockchain la cui definizione Ã¨ ormai nota: si tratta di un data base distribuito (una sorta di registro delle â€œ*transazioni*â€• dove i dati non sono memorizzati su un solo computer, ma su piÃ¹ dispositivi collegati tra loro via Internet, attraverso unâ€™applicazione dedicata che permette di interfacciarsi con la â€œcatenaâ€•) fatto di blocchi di dati che memorizzano transazioni (non solo); per essere consolidato allâ€™interno di un blocco, ogni dato, e successivamente ogni blocco prima di essere inserito nella â€œcatenaâ€•, viene sottoposto a un processo di**validazione.**

La blockchain tende in sostanza a realizzare la disintermediazione ed il decentramento da intendersi in questo contesto quale totale abolizione di AutoritÃ centrali e superiori con una forte visione anarchica.

Appare interessante analizzare la blockchain non tanto dal lato noto delle cryptomonete o delle

implicazioni business di questa tecnologia ma da un angolo visuale solo apparentemente secondario ovvero quello della tutela dei dati personali.

Il GDPR (General Data Protection Regulation UE n. 679/16), che ha avuto concreta applicazione dal 25 maggio 2018, ha la funzione di elevare â€œla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati di carattere personaleâ€• a diritto fondamentale. Lâ€™idea di fondo che ha ispirato lâ€™introduzione della nuova normativa sulla privacy Ã¨ quella di permettere che i cittadini europei abbiano un controllo di gran lunga maggioreÂ sul modo in cui i singoli, le aziende e gli enti pubblici utilizzano le informazioni, e in particolare i dati sensibili, raccolti dagli utenti.

Come detto il fulcro della tecnologia Blockchain consiste nella decentralizzazione, trasparenza e immutabilitÃ dei dati e tali concetti sembrano scontrarsi con lâ€™essenza stessa del GDPR.

La blockchain in realtÃ potrebbe giocare un ruolo fondamentale e proattivo nella applicazione del GDPR stesso, proprio a causa delle caratteristiche di immutabilitÃ e replicazione, poichÃ© se progettata nel modo giusto potrebbe garantire la necessaria trasparenza e controllo sui dati personali.

In questo specifico contesto, la sfida consiste nellâ€™applicare il quadro di protezione dei dati dellâ€™UE in modo tale da non disinnescare del tutto lâ€™effetto *disruptive* della Blockchain, ma allo stesso tempo garantire la protezione dei dati.

Legal watermark

Vi Ã¨ la necessitÃ di adeguare la normativa al cambiamento tecnologico senza che ciÃ² significhi che un indebolimento della protezione dei dati, ma piuttosto vale la pena esplorare se gli obiettivi del GDPR possono essere conseguiti attraverso mezzi diversi da quelli originariamente previsti.

atori delle tecnologie Blockchain
ttivo di politica pubblica.

CLOUD COMPUTING E NON

DISCLOSURE AGREEMENT

La rivoluzione tecnologica in atto (la cosiddetta Industry 4.0) sta avendo un forte impatto disruptive in

molteplici settori sociali ed economici e un esempio Ã¨ costituito dallâ€™utilizzo del cosiddetto Cloud computing nelle attivitÃ di molte imprese e liberi professionisti.

Il Cloud computing Ã¨ un modello tecnologico basato sulla disponibilitÃ ubiqua, conveniente e on-demand di risorse condivise e configurabili (quali servers, storage, applicazioni, ecc.) che possono essere messe a disposizione con un elevato grado di automazione e rese disponibili e rilasciate rapidamente con un minimo sforzo di gestione da parte del fornitore del servizio.

In altri termini, si tratta di una modalitÃ per fornire tecnologie e risorse informatiche attraverso una rete, tipicamente internet, con un sistema scalare, cioÃ¨ flessibile, a seconda delle esigenze degli utenti.

Ferma la definizione tecnico-informatica del Cloud computing, in merito alla natura giuridica del contratto di Cloud computing si deve osservare che la tesi prevalente Ã¨ nel senso di ricostruire la fattispecie del cCoud computing come un'ipotesi di collegamento negoziale tra il contratto di appalto di servizi ed il contratto di licenza software.

Le caratteristiche e la struttura dei contratti di Cloud computing vengono disciplinati attraverso contratti standard connotati da una assai limitata negoziabilitÃ delle clausole e senza che si preveda un'eventuale rinegoziazione delle stesse, ciÃ² anche in ragione della grande asimmetria di forza esistente in favore del fornitore che puÃ² imporre specifiche clausole contrattuali.

default watermark

I documenti che formano il contratto sono generalmente: Terms of service (ovvero le condizioni generali di contratto), Service level agreement, Acceptable use policy e Privacy policy.

La privacy policy Ã¨ molto importante perchÃ© descrive l'approccio del fornitore nell'uso e protezione delle informazioni personali del fruitore del servizio.

Vi sono, infatti, alcune problematiche nella gestione del servizio cloud, quali ad esempio il fatto che i servizi possano comportare il coinvolgimento di piÃ¹ soggetti incaricati ed abilitati allâ€™esecuzione del servizio (con forti implicazioni in tema di riservatezza delle informazioni) o che il provider cloud possa allocare i dati senza specificare dove i dati trattati siano effettivamente (con la potenziale perdita di controllo delle informazioni).

Il potenziale cliente dovrÃ , altresÃ¬, pretendere lâ€™espressa indicazione delle misure di sicurezza che il provider cloud offre.

Nellâ€™ottica di massima tutela dei dati allocati in cloud Ã¨ opportuno valutare la sottoscrizione di un accordo di riservatezza (noto come NDA ovvero Non Disclosure Agreement) con il fornitore del servizio cloud che contenga oltre che un impegno assoluto alla riservatezza nellâ€™esecuzione del servizio anche un impegno espresso allâ€™adozione delle migliori best practices relative alla protezione delle strutture che ospitano i servizi, dellâ€™hardware, del personale dedicato, nonchÃ© l'adozione di misure atte a proteggere il software a livello di sistema operativo, infrastruttura e applicazioni e riservatezza. **Â**

Marco Del Fungo

Avvocato

CATEGORY

1. Diritti e Doveri

POST TAG

1. inevidenza

Categoria

1. Diritti e Doveri

Tag

1. inevidenza

Data di creazione
04/10/2019
Autore
delfungo

default watermark